

DAL GAA GENERALI UN ULTERIORE APPELLO PER SALVARE IL FONDO PENSIONE AGENTI

DICONO DI NOI | 24 SETTEMBRE 2015 | 0 | EDIT



Dal GAA Generali un ulteriore appello per salvare il Fondo Pensione Agenti

Il **Gruppo Agenti Generali** lancia un ultimo accorato appello per salvare il Fondo Pensione Agenti dal “fallimento” e difendere anche i risparmi degli agenti. Un intento che il Consiglio Direttivo del

Gruppo Agenti guidato da **Vincenzo Cirasola** – si legge in una nota – ha deliberato più volte (da febbraio 2014 fino all’ultima approvazione all’unanimità nella riunione dello scorso 28 maggio) con l’istanza alle parti sociali di salvare il Fondo, prima dal commissariamento e successivamente dalla liquidazione.

*“Ma considerando l’incespicarsi della vicenda – scrive ancora il GAA Generali – che ha visto il **Sindacato Nazionale Agenti** opporre un rifiuto al piano di riequilibrio avanzato dal commissario straordinario **Ermanno Martinetto**, dopo aver respinto in precedenza anche la proposta di mediazione del sottosegretario sen. **Massimo Cassano**”, nella giornata di oggi la Giunta Esecutiva “ha ritenuto necessario far sentire la voce degli agenti delle Generali, perché il Fondo appartiene a tutti i 25.000 aderenti, tra attivi e pensionati, a prescindere dalla sigla sindacale di appartenenza”.*

*“Oramai il dado è tratto e il tempo per la negoziazione è terminato. Chiediamo responsabilmente a chi di dovere di salvare il nostro Fondo Pensione e i nostri risparmi– dichiara Cirasola –. Sollecitiamo i tanti colleghi iscritti allo Sna, non solo di **Generali Italia**, e i diversi Gruppi Agenti, tutti, in particolare quelli aderenti allo stesso SNA, a farsentire la propria voce, lanciando degli appelli ai vertici dello SNA, come hanno già fatto la provinciale di Roma e lo stesso ex presidente del FPA **Francesco Pavanello**, di accogliere l’ultima proposta avanzata dal Commissario Martinetto, il quale ha dato un ulteriore tempo allo SNA per riflettere e decidere, a seguito di tutti i chiarimenti richiesti”. Se così non fosse – prosegue la nota – la prassi vuole infatti che la gestione del Fondo passi nella mani di **COVIP** “che opererà degli tagli lineari, con una falcidia delle pensioni e delle promesse pensionistiche, ma senza la possibilità di modificarne il regime”. Ci si troverebbe quindi a fronteggiare “una soluzione contingente che aprirebbe la strada alla liquidazione del fondo, con l’inevitabile perdita di risparmi da parte di tutti e dove gli attuali pensionati sarebbero creditori privilegiati rispetto a quelli attivi”.*

“Nel caso di messa in liquidazione del Fondo – chiosa Cirasola – sarà il nostro Consiglio Direttivo a valutare quali azioni politiche o giuridiche intraprendere nei confronti dei responsabili di questa debacle”.

Fonte: Intermedia Channel